

bertà, convalidando la misura

La lettera Mantovano scrive al Prefetto sulle anomalie della Porto Cesareo-Torre Lapillo

"Una strada da chiudere"

"Chiudiamo la Porto Cesareo-Torre Lapillo fino a quando il Comune di Porto Cesareo non avrà fatto quello che si è impegnato formalmente a fare, che ha il dovere di fare, che ha le risorse finanziarie per fare", è questa la richiesta che l'onorevole Alfredo Mantovano ha esposto in una lettera al Prefetto di Lecce Giuliana Perrotta. "Pur non ricoprendo più l'incarico di Governatore - scrive l'ex sottosegretario - ho il desiderio che non siano più stroncate vite umane per la stolidezza dell'inazione". L'onorevole fa riferimento all'ultimo grave incidente avvenuto lo scorso agosto sulla provinciale, in cui ha perso la vita una turista bolognese di 23 anni, Anna Inorta. Quella strada, spiega Mantovano, "era priva di illuminazione, di efficace segnaletica, di dissuasori e di marciapiede. E questo nonostante l'amministrazione provinciale di Lecce avesse già da tempo destinato alla messa in sicu-

rezza della strada la somma di 200.000 euro, ponendola a disposizione del Comune di Porto Cesareo".

L'ex sottosegretario ricorda al Prefetto che nei giorni successivi al drammatico incidente, ci fu una riunione in Prefettura, durante la quale il sindaco Vito Foscarini "assicurò che entro settembre 2011 avrebbe provveduto alla segnaletica e all'illuminazione, ed entro dicembre 2011 al marciapiede e alla pista ciclabile". Cosa è cambiato oggi? "Siamo alla fine di aprile 2012 - sottolinea Mantovano - e in quel tratto di strada, rispetto a un anno fa, oggi ci sono i lampioni, la segnalazione dei passaggi pedonali, le strisce pedonali (già sbiadite); è qualcosa, ma non è tutto. Mancano i marciapiedi, la pista ciclabile e dissuasori degni di questo nome: quelli esistenti fanno solo rumore".

Ver.Val.